Panico e paura alimentano le fake news sul coronavirus

Descrizione

Sono passati 10 giorni da quando la comunitÃ di verifica dei fatti ha lanciato un progetto di collaborazione per combattere la diffusione di disinformazione sul nuovo coronavirus. A partire da sabato, il gruppo di 78 fact-checker con sede in oltre 30 Paesi ha pubblicato 180 controlli, molti dei quali portavano bufale estreme e / o informazioni assolutamente incredibili.

default watermark

Alcuni fact-checker hanno iniziato a chiedersi: fino a che punto la paura di questa nuova malattia puÃ² alimentare la diffusione della disinformazione? E il panico puÃ² limitare il ragionamento umano in tempi come questo?

Tra le menzogne evidenti â€‹â€‹rilevate dal progetto di collaborazione coordinato dall'International Fact-Checking Network, vi sono, ad esempio, le "informazioni" secondo cui la Cina ha costruito un ospedale completamente nuovo – in sole 48 ore – solo per curare i suoi cittadini infetti da coronavirus.

Questa bufala Ã¨ diventata virale in almeno quattro paesi negli ultimi giorni. Il 30 gennaio, Ã¨ stato ampiamente condiviso in Turchia su Twitter attraverso una foto. In Kazakistan, la stessa storia era su Facebook e sulle piattaforma di messaggistica. Quindi Teyit e FactCheck.kz hanno pubblicato articoli che spiegano che si riferiva a una costruzione che era effettivamente iniziata due anni fa.

Il giorno seguente, tuttavia, Ã¨ emersa la stessa menzogna nello Sri Lanka e in Spagna. I controllori dei fatti di Factcrescendo e Newtral non riuscivano a credere ai loro occhi. PerchÃ© qualcuno dovrebbe crederlo? Lo sforzo di costruire un ospedale Ã¨ gigantesco, anche nella potente Cina.

Previsioni assurdamente false sul nuovo virus hanno sorpreso ultimamente anche i fact-checker. I post che affermano come "I Simpson" e il film "Venom" abbiano predetto l'epidemia di coronavirus sono diventati virali, anche se entrambi non sono veri.

In un episodio della famosa serie di cartoni animati sulla famiglia gialla, l'influenza di Osaka arriva negli Stati Uniti. Ma i controllori dei fatti ricordano che Osaka Ã¨ una cittÃ in Giappone, non in Cina. In "Venom", la storia non si basa affatto su un'epidemia. La protagonista non viene infettata mangiando animali selvatici in un mercato – Ã¨ giÃ infetta.

FactCheck.org, una delle piÃ¹ importanti piattaforme di controllo dei fatti con sede negli Stati Uniti, ha anche messo in evidenza che la Bill and Melinda Gates Foundation non ha predetto che “fino a 65 milioni di persone sarebbero morte per coronavirus in una simulazione eseguita tre mesi fa”. Il sito web che ha pubblicato queste informazioni in realtÃ sta “distorcendo i fatti su un esercizio di preparazione alle emergenze per una pandemia immaginaria”, ha scritto il team di verifica dei fatti.

La terza follia scatenata dal panico e dalla paura Ã¨ legata ai pipistrelli. Anche se gli scienziati continuano a dire che non ci sono prove di una relazione tra quelle creature e il coronavirus, il numero di bufale che le collegano Ã¨ impressionante.

Per questo motivo, Observers, il team di verifica dei fatti di France 24, ha deciso di verificare sette di questi video e ha concluso che cinque di essi erano falsi. Gli altri due sono stati considerati non verificabili.

Quei video che sono di tendenza su Youtube, TikTok, Weibo e Instagram “mostrando persone che mangiano zuppe di pipistrello e si ammalano di coronavirus” sono molto probabilmente falsi. Quello che mostra una donna, per esempio, Ã¨ stato registrato a Palau, 2016. Quello che mostra un filippino che fa lo stesso proviene dallo stesso paese del Pacifico e risale a luglio.

E, a proposito, non sono da condividere video che mostrano animali selvatici tenuti in condizioni antigieniche e venduti come prelibatezze esotiche come se fossero stati registrati a Wuhan. Boom, in [illegible] con il

default watermark

Ultimo ma non meno importante, i controllori dei fatti hanno smentito alcune volte un’immagine manipolata attribuita all’Organizzazione mondiale della sanitÃ , secondo la quale l’OMS ha consigliato alle persone di evitare il sesso non protetto con gli animali. La foto condivisa su gruppi di Facebook, Twitter e WhatsApp consiste in una versione modificata di un post pubblicato dall’organizzazione su Twitter il 27 gennaio. Non condividerla piÃ¹.

Questo articolo Ã¨ la traduzione del dossier prodotto dall’International FactChecking Network a firma Cristina TardÃ¡guila, direttrice associata dell’International Fact-Checking Network e fondatrice di

AgÃªncia Lupo.

Il progetto collaborativo, coordinato dall'International Fact-Checking Network, Ã¨ stato lanciato il 24 gennaio e sarÃ attivo fino a quando la malattia letale si diffonderÃ in tutto il mondo. Segui #CoronaVirusFacts e #DatosCoronaVirus sui social media per gli ultimi aggiornamenti. Sull'Incontro Ã¨ giÃ stata pubblicata il primo dossier.

CATEGORY

1. test

POST TAG

1. coronavirus

Categoria

1. test

Tag

1. coronavirus

Data di creazione
04/02/2020
Autore
cappai

default watermark